

Santa Cecilia Informa

Periodico, Anno I, n. 1 — Domenica 21 e domenica 28 Luglio 2024

Guardiamo avanti con speranza!

Carissime/i, essendo nel cuore dell'estate molti staranno pensando alle meritate vacanze. Da parte mia, anche a nome del diacono Alessandro e degli altri preti della nostra Comunità pastorale, ritengo giusto aggiornarvi sulla vita parrocchiale con lo sguardo rivolto al futuro, che è nelle mani del Signore e nostre.

Don Marco Madé, dopo cinque anni di ministero in S. Cecilia, si è trasferito nella Parrocchia di S. Carlo in Brugherio lo scorso 8 luglio, dopo aver salutato la comunità domenica 30 giugno. Al suo posto la Diocesi aveva progettato di destinare Mons. Silvano Macchi, in qualità di sacerdote collaboratore, ma questa scelta non è andata a buon fine. Dopo aver sperato che la Diocesi riuscisse a destinare un altro sacerdote, venerdì 19 luglio Mons. Vegezzi, Vicario episcopale della Città mi ha

comunicato che don Marco Madé per ora (cioè almeno per il prossimo anno pastorale) non avrà un successore.

Di fronte a queste notizie non propriamente positive per la comunità parrocchiale io, il diacono Alessandro, don Stefano Pessina, don Marco Magnani, don Alfredo Tosi e i due preziosi sacerdoti collaboratori rispettivamente al Sacro Cuore e in S. Marcellina, Mons. Claudio Stercal e Padre Gregorio, scegliamo di spenderci



per assicurare alla comunità parrocchiale di S. Cecilia non solo di proseguire ma di rafforzare la propria vita fraterna e la propria capacità di essere segno e testimonianza del Vangelo sul territorio. Naturalmente desideriamo contare sulle molte persone che già sono attive in parrocchia nell'ambito della catechesi, della liturgia, della carità, dell'oratorio, e su altre ancora. Siamo chiamati a fare squadra per il bene di tutti, in comunione con le altre tre parrocchie della nostra Comunità pastorale.

Questo foglio informativo che pubblichiamo oggi per la prima volta vorrebbe essere uno strumento di comunicazione, così che —almeno ogni due settimane— tutti possano essere informati sulle proposte, le attività e gli eventi parrocchiali e avere anche un pensiero di meditazione.

Ci incoraggia a guardare avanti con speranza la Proposta pastorale 2024/25 del nostro Arcivescovo Mario Delpini: un forte invito a credere che nelle situazioni critiche che viviamo ci basta la grazia del Signore, come Gesù stesso rivelò a Paolo affranto per una misteriosa pena che soffriva nella propria carne.

Grazie di cuore a tutti coloro che accoglieranno l'invito a guardare avanti con speranza!

Don Luigi

Estate, un tempo per riscoprire la preghiera

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo (Matteo 11, 25 -27).

Gesù pregava: il mattino presto, la sera, a volte notti intere. Il brano di Matteo è una delle rarissime rivelazioni del contenuto della preghiera di Gesù. Il contesto nel quale è collocato lascia sorpresi: Giovanni Battista, in carcere, sperimenta una sorta di crisi di fede, Gesù si lamenta dell'incredulità della sua generazione a fronte della serie di miracoli appena compiuti (capitoli 8 e 9 di Matteo), infine lancia dure invettive contro le città che non si erano convertite. Su questo sfondo problematico sorprende trovare una preghiera che lascia trasparire una gioia profonda. Proviamo ad analizzarla.

“Ti rendo lode”. Gesù comincia lodando Dio. Come preghiamo noi? Probabilmente abbiamo fatto esperienza di preghiera, ma per lo più di domanda o di intercessione. Il mondo in cui viviamo, dove la scienza, la tecnica e la comunicazione mediatica iperveloce ci illudono di essere padroni della realtà, certamente non favorisce la meraviglia e lo stupore, che sono la premessa e la condizione di possibilità della preghiera di lode.

“O Padre, Signore del cielo e della terra”. Non una potenza anonima, immanente al creato, ma il Padre e Signore del cielo e della terra, ossia il Creatore onnipotente è oggetto della preghiera di Gesù. La preghiera di Gesù riconosce che la Trascendenza divina non significa distanza ma - pur nella differenza rispetto al creato e all'uomo - vicinanza, anzi legame: Padre! Da altri passi del vangelo apprendiamo che Gesù - unico tra i figli del suo popolo - ha osato rivolgersi a Jahvè chiamandolo “Abbà/Padre: Papà mio!”. Grazie a Lui, il Figlio Unigenito, generato e non creato, consustanziale al Padre, anche noi siamo diventati figli: figli nel Figlio unigenito. La nostra preghiera, dunque, deve essere filiale e lo può essere grazie allo Spirito di Gesù risorto (e del Padre) che ci rende figli ed eredi, come insegna san Paolo.

“Perché hai tenuto nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli”

Gesù manifesta al Padre la sua gioia a motivo del fatto che il Padre stesso ha scelto di nascondere “queste cose” ad alcuni e di rivelarle ad altri. Le cose nascoste ai presunti dotti e ai sapienti coincidono con il mistero rivelatosi in Gesù, nelle sue parole e nelle sue opere, supremamente nella sua Pasqua. Gesù gioisce perché il Padre nel suo rapporto con noi non si lascia catturare dalla (presunta) sapienza degli intelligenti, ma si rivela ai semplici e agli umili di cuore. “Beati i puri di cuore” - aveva detto Gesù nel discorso del monte - “perché vedranno Dio”. Se ne evince che la fede non è un percorso di salita a Dio che, in ipotesi, sarebbe raggiungibile grazie agli sforzi intellettuali, morali o religiosi dell'uomo, ma un dono che Dio vuole concedere a tutti, ma che di fatto - purtroppo - non tutti accolgono. La ragione della mancata accoglienza forse risiede in un approccio sbagliato al mistero di Dio.

Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Dio è il Dio della libertà e dell'amore: non può accettare di essere oggetto di conquista e di possesso da parte umana. Egli si rivela a coloro che lo cercano con cuore sincero e si aprono docilmente alla sua manifestazione. Anche nelle relazioni umane si progredisce nella conoscenza dell'altro solo quando ci si pone nella logica della libertà e dell'amore. La pretesa di conquistare e possedere la persona preclude la possibilità di conoscerla.

Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. La conclusione della preghiera di Gesù lascia trasparire il mistero della sua identità di Figlio, rivelatore di Dio. Gesù parla di “conoscenza”, da intendere in un senso globale, non solamente intellettuale ma anche affettivo ed esistenziale. Gesù afferma di essere Colui mediante il quale gli uomini possono entrare nella conoscenza-comunione con il Padre: la preghiera è esattamente l'esperienza di questa relazione.



Lavori in corso, foto del 19 luglio 2024

La Parrocchia ringrazia



Fondazione di Comunità
MILANO

CITTÀ, SUD OVEST, SUD EST, MARTESANA

Costo totale rifacimento campo da calcio:	€ 126.000,00
Contributo da Fondazione di Comunità (cf. logo):	€ 77.142,47
A carico della Parrocchia:	€ 48.857,43

Dona anche tu, con un bonifico a:

Parrocchia S. Cecilia, BPM, IBAN: IT53R0503401663000000000280

Causale: contributo per il rifacimento del campo sportivo.

Grazie per la tua generosità!



Giornata di apertura Anno pastorale 2024-25 Domenica 15 settembre 2024 a Barza d'Ispra (Casa S. Luigi Guanella) “Pellegrini nella speranza”

Meditazione e confronto introduttivi al Giubileo del 2025

Carissime/i, all'inizio del nuovo anno pastorale 2024 –25, che sarà caratterizzato in tutta la Chiesa dal Giubileo, invitiamo tutti coloro che vivono la corresponsabilità nell'evangelizzazione e nella pastorale a condividere una giornata di amicizia fraterna, di riflessione e confronto, culminante nella Celebrazione eucaristica.

Ci lasceremo provocare dal tema che Papa Francesco ha scelto per il Giubileo: “Pellegrini nella speranza”, che evoca la nostra coscienza di essere in cammino orientati dalla speranza, della quale ogni persona ed ogni popolo hanno un enorme bisogno. Vi chiediamo di segnare fin d'ora in agenda questo appuntamento e di parteciparvi con slancio, convinti che ciascuno di noi e, di riflesso, la nostra Comunità, ne trarranno beneficio.



Don Luigi, Don Stefano, Don Alfredo, Don Marco, diacono Alessandro

Programma della Giornata

Ore 8.00, partenza dalla propria parrocchia, con mezzi propri: ogni parrocchia si organizza autonomamente.

ore 9.15: Lodi e, a seguire, *Meditazione di don Luigi.*

ore 10.30–11.15: *Silenzio e riflessione personale. Pausa caffè.*

11.45 –12.45: *confronto a gruppi.*

13.00: Pranzo completo presso la Casa. **14.30:** *ripresa comunitaria;*

15.45: *S. Messa.*

Iscrizioni entro venerdì 6 settembre

mediante bonifico di euro 20,00 a:

Parrocchia Sacro Cuore alla Cagnola, Iban: IT76U0306909606100000011956

indicando come causale: **Barza 2024 + Cognome e nome della persona.**

Oppure: presso le segreterie parrocchiali versando euro 20,00.

Sono invitati e attesi il Consiglio pastorale, i Consigli affari economici parrocchiali, tutti gli operatori pastorali e coloro che desiderano condividere una giornata di fraternità e di spiritualità!

Per ogni necessità in questo periodo ci si rivolga al parroco:

Don Luigi Badi

Via Bartolini 45 Tel. 02 33001523; cell. 347 2978499;

E- Mail: donluigibadi@sacrocuorecagnola.it